

Il dossier
sugli incendi

Distrutti dai roghi oltre 158 mila ettari Come la superficie di Milano, Roma e Napoli

Brucia la Sicilia, brucia la Calabria. Vanno a fuoco la Sardegna, la Puglia, l'Abruzzo, la Campania... Abbiamo trascorso una parte dell'estate così, ad apprendere dai media le inesorabili cronache di un Paese oppresso dalle fiamme. Via via colorato di mappe rosse. I dati del 2021 sono eloquenti, i peggiori da più di quindici anni a questa parte. Ci dicono che in Italia sono andati in fumo quasi 160 mila ettari di boschi e foreste: 158.168, per l'esattezza. Per dare un'idea, è come se fosse andata a fuoco una superficie equivalente alla somma di città come Roma, Napoli e Milano. Il numero statistico emerge dall'annuale rapporto stilato dall'European Forest Fire Information System (EFFIS) della Commissione europea, curato ed elaborato dai Verdi.

Sono scomparsi diversi milioni di animali selvatici, arsi vivi: ricci, scoiattoli, cervi, caprioli, volpi, ghiri, passeri, capinere, falchi, tartarughe, salamandre, lucertole. «La stagione estiva finisce a settembre e c'è il rischio di sfondare la soglia dei 167 mila ettari di terra bruciata», dice Angelo Bonelli, co-portavoce dei Verdi insieme a Eleonora Evi. «Il problema non è il rimboschimento, come ho sentito dire da esponenti del governo. Ma come si fa prevenzione. Perché quando si alzano in volo i canadair, la battaglia è già

persa».

Di solito quando intere aree boschive sono preda di fuochi e incendi, l'attenzione si focalizza sui paesaggi spettrali. Sulle conseguenze immediate. Meno sui danni reali che lasciano il segno anche dopo molto tempo. I quadri 160 mila ettari sono un costo per il fu-

turo. Ma anche l'eredità del passato. Prendiamo quest'altro dato. In venti anni, dal 2000 al 2020, in Italia sono andati a fuoco circa 8 milioni di ettari. Le perdite in termini economici si sono accumulate, arrivando a più di 54 miliardi. Quelle umane sono state invece 611, tra vigili del fuoco e civili.

L'EFFIS fornisce informazioni sugli incendi in Europa dal 2008, attraverso dati satellitari che si possono verificare con il sistema Copernicus. L'Italia è la nazione messa peggio per numero e diffusione. All'interno dei confini, la Sicilia è invece la regione che soffre di più, con 78 mila ettari bruciati, pari al 3,05% della sua superficie. In Calabria sono andati in fumo 36.405 ettari, in Sardegna poco oltre 21 mila. Qui serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi e la macchia mediterranea distrutti. Le fiamme hanno raggiunto pascoli, ulivi, capannoni, fienili con le scorte di foraggio e mezzi agricoli.

A oggi, un quinto del territorio nazionale è a rischio desertificazione. Un fenomeno

che è legato agli incendi. Secondo il Consiglio nazionale delle Ricerche, le aree in pericolo sono per il 70% in Sicilia, il 58% in Molise, il 57% in Puglia, il 55% in Basilicata, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%. Sintesi: il 20% del territorio italiano è a rischio.

Il dossier elaborato dai Verdi ci consegna un altro dato che sposta il tema al rapporto con la gestione politica. In Italia almeno il 44% dei comuni è fuori regola perché non ha un catasto degli incendi. Quasi la metà dei comuni, quindi, viola la legge del 2000 che ne aveva istituito l'obbligo. «Era sta-

Le più colpite

È la Sicilia la regione più devastata dalle fiamme, seguita da Calabria e Sardegna

ta fatta proprio per fronteggiare il fenomeno degli incendi che al 98% sono dolosi, barra colposi — spiega Bonelli —. E per evitare le speculazioni, con vincoli che impedivano la trasformazione urbanistica delle aree incendiate».

Bonelli chiude con un paradosso: le Regioni che più hanno aree boschive sono quelle che hanno subito meno incendi. E il caso del Trentino-Alto Adige. Modello virtuoso. «Qui non c'è stato lo spopolamento della montagna e regna una forma sociale di controllo e di difesa del bosco».

Agostino Gramigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



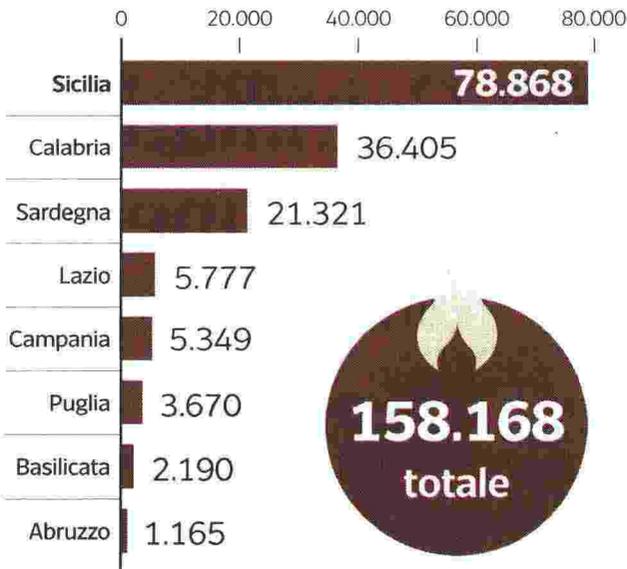
La parola

EFFIS

È l'acronimo di *European Forest Fire Information System*, il Sistema europeo di informazione sugli incendi forestali. Esiste dal 1998 e attraverso un network di esperti sugli incendi boschivi, fornisce informazioni aggiornate sulla stagione degli incendi in corso in Europa e nel Mediterraneo. Con le mappe meteorologiche per il pericolo di incendio è in grado di fare previsioni a sei giorni

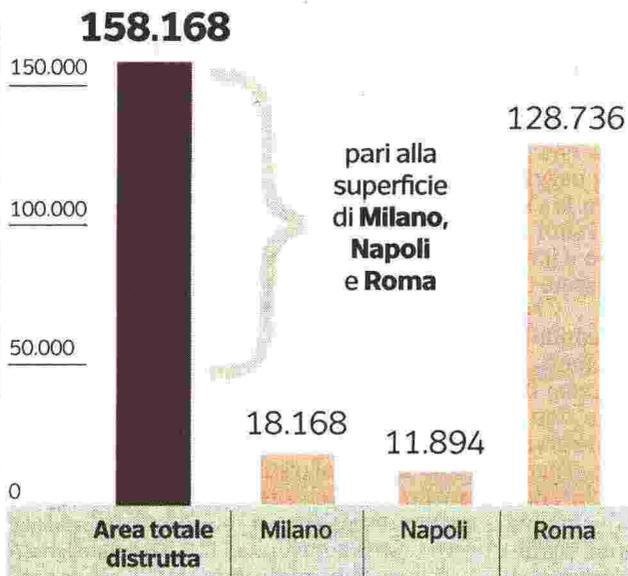
Il bilancio

Ettari bruciati dagli incendi nel 2021



Il confronto

Valori espressi in ettari



Fonte: EFFIS (al 24 agosto 2021)

Corriere della Sera

